

La "Impressioni grafiche"

Una casa editrice testimone del tempo

Acqui Terme. *Caro vecchio Ricre*, la curatissima e avvincente pubblicazione presentata all'Ariston giovedì 22 ottobre, è stata ideata, progettata, e realizzata (allestimento grafico, stampa, anche legatura) dalla EIG di Acqui Terme.

Tanti coloro che hanno collaborato all'impresa, certo, da Don Franco a Fabrizio Foglino, ma senza i due mesi di lavoro - risoluto e determinato - delle maestranze che hanno operato presso la sede a pochi metri dalla Chiesa di Cristo Redentore, nel quartiere San Defendente, il libro - oggi - non ci sarebbe.

Forse si dovrebbe dire, una buona volta, le cose come stanno. Ovvero che l'impegno di EIG è proprio di un "Testimone del Tempo".

Certo non si ha la pretesa di richiamare l'accezione nel senso alto, altissimo, proprio del Premio "Acqui Storia".

Che va a personalità di primo piano del mondo della cultura, dell'arte, della scienza, del giornalismo di cui si vuole riconoscere un merito.

Alla Impressioni Grafiche di Acqui Terme, nata all'interno di una cooperativa sociale di tipo B, che garantisce una prospettiva di reinserimento lavorativo anche a chi proviene da esperienze problematiche, il titolo di cui sopra, in ambito locale, però, compete eccome.

Qui essere "testimoni" può

avere un doppio significato.

Il primo, evangelico (con buona pace di tutti quelli che non ci hanno capito niente e si ostinano a catalogare tutto il mondo con le categorie politiche antiche: destra e sinistra, cultura dell'autoritarismo e comunismo, "amici" e "nemici") rimanda all'occasione di lavoro offerta a chi si trova in una reale situazione di svantaggio.

E non è poca cosa.

Il secondo significato si lega a doppio filo con la storia.

Con la storia locale. Con un passato che, grazie alla EIG, è stato riscoperto.

I libri sui vescovi di Don Pompeo Ravera, l'anastatica della *Storia acquese* del Biorci, i tanti libri del Millenario di San Guido Vescovo, i volumi d'arte, dal Gotico al Monevi, le memorie pisternine, i saggi ma anche le opere di divulgazione alta sui paesi, da quello sui Borreani di Pareto al diario del soldato Zambado di Rivalta, i tomi dedicati agli statuti di Roccaverano, alle streghe, al cimitero d'Acqui, alle vicende partigiane, sono solo alcuni esempi di un catalogo destinato, anche nei prossimi mesi, ad arricchirsi.

Ecco perché sarebbe davvero bello e auspicabile che la città di Acqui, il suo territorio, i Municipi dell'Acquese, i lettori delle colline e della piana, fossero sempre vicini alla "loro" Casa Editrice.

G.Sa

